

STUDI E RICERCHE

UN APPROCCIO GENERALE PER LO SVILUPPO DELLE ABILITÀ DI COPING E LE SUE APPLICAZIONI PER GLI ESPERTI DI ORIENTAMENTO. Erica Frydenberg

AUTOREGOLAZIONE NELL'ATTIVITÀ DI STUDIO E CONCEZIONE DELL'INTELLIGENZA. Ottavia Albanese, Eleonora Farina, Caterina Fiorilli e Lorena Maltempi

STRUMENTI ED APPLICAZIONI

AUTODETERMINAZIONE E SCELTE SCOLASTICO-PROFESSIONALI: UNO STRUMENTO PER L'ASSESSMENT - INDICAZIONI PER L'INTERVENTO. Lea Ferrari, Laura Nota e Salvatore Soresi

RASSEGNA INTERNAZIONALE

TECNICHE DI STUDIO E SUCCESSO NEGLI STUDI NEL CORSO DEI PRIMI ANNI DI UNIVERSITÀ. Regine Boyer e Charles Coridian

UN APPROCCIO GENERALE PER LO SVILUPPO DELLE ABILITÀ DI COPING E LE SUE APPLICAZIONI PER GLI ESPERTI DI ORIENTAMENTO

ERICA FRYDENBERG
Università di Melbourne

Riassunto. Questo articolo prende in esame il concetto di coping, la rilevanza che le strategie di coping hanno per i bambini, gli adolescenti e gli adulti oltre che le implicazioni per la pratica educativa, focalizzandosi sullo sviluppo delle abilità coping nell'ambiente scolastico. Attenzione viene anche data all'analisi delle risorse dei giovani, di cosa è importante per loro e di cosa non lo è, e alla relazione tra queste risorse ed il coping. Gli adolescenti che hanno maggiori risorse hanno anche maggiori probabilità di usare strategie di coping produttive. Infine, sarà presentato un programma per incrementare le abilità di coping, "The Best of Coping", e i risultati delle verifiche dell'efficacia effettuate in diversi setting. Le considerazioni conclusive enfatizzano le implicazioni che questi interventi possono assumere per il decision making professionale.

Summary. This paper covers the theoretical and conceptual framework that underlies coping and will address the relevance of this conceptualisation for children, adolescents and adults. It will consider the implications for educational practice in a general sense and more particularly focuses on the development of coping skills in school settings. The identification of young people's resources, what is important to them, and what is not, and the relationship of these

resources to coping are considered. Young people who are resource rich are more likely to use productive ways of coping. Finally, the development of a coping skills program, The Best of Coping, and the outcomes of several evaluations in a number of settings will be presented. The implications for vocational decision making and practice are considered.

Parole chiave: COPING, TRAINING, GIOVANI

Keywords: COPING, TRAINING, YOUNG PEOPLE

AUTOREGOLAZIONE NELL'ATTIVITÀ DI STUDIO E CONCEZIONE DELL'INTELLIGENZA

OTTAVIA ALBANESE*, ELEONORA FARINA*, CATERINA FIORILLI** E LORENA MALTEMPI*

*Università Milano-Bicocca

**Università LUMSA di Roma

Riassunto. Studi recenti hanno evidenziato l'esistenza di una relazione tra autoregolazione e concezione implicita della propria intelligenza. Generalmente le persone tendono verso due poli: statico (per cui l'intelligenza è un'entità imm modificabile) e dinamico (secondo cui l'intelligenza è modificabile e aumentabile). Queste concezioni risultano collegate all'attività di apprendimento attraverso gli obiettivi che gli studenti si prefiggono. In particolare, individui con una concezione dinamica si orientano maggiormente verso obiettivi di padronanza in contesti universitari, per sviluppare e promuovere la loro competenza; una concezione statica, invece, è legata ad obiettivi di prestazione, per dimostrare la propria intelligenza. Dato che, come hanno dimostrato diverse ricerche, gli obiettivi di apprendimento influenzano le strategie metacognitive di controllo durante l'esecuzione di un compito e che le concezioni implicite dell'intelligenza spingono al raggiungimento di determinati obiettivi, è legittimo pensare che strategie metacognitive di autoregolazione siano considerate diversamente in base alla propria concezione dell'intelligenza. Lo scopo di questa ricerca è indagare i legami tra teorie implicite dell'intelligenza e attivazione di strategie metacognitive nello studio. La ricerca ha coinvolto 154 studenti universitari, a cui sono stati somministrati contemporaneamente due questionari: il Questionario di Autoregolazione (Moè e De Beni, 2000) e la Scala delle Concezioni Personali dell'Intelligenza (Faria e Fontaine, 1997). Dall'analisi dei dati emerge una correlazione significativa e positiva tra concezione dinamica dell'intelligenza ed uso di strategie metacognitive.

Summary. Recent studies evidenced a relationship between self-regulation and personal conception of intelligence. Generally people tend towards two different ends: static (defines intelligence as an unchanging entity) and dynamic (holds that intelligence is a malleable, increasable quality). These conceptions proved to be related to the learning activity towards the goals which students are likely to pursue. In particular, individuals with a dynamic conception are more likely to pursue learning goals in academic contexts, to develop and promote their competence; a static conception, instead, is related to performance goals, to document and prove one's intelligence. As research proved that learning goals influence metacognitive control strategies during task perform and that personal conceptions of intelligence drive the student to reach determined goals, it's reasonable thinking that metacognitive strategies of self regulation would be considered at different levels of importance according to the personal conception of intelligence. The aim of this research is to investigate the relationship between personal conceptions of intelligence and the use of metacognitive strategies in study processes. The research involved 154 students attending university courses. Two questionnaires were collectively administrated to all the students: the Self regulation Questionnaire (Moè and De Beni, 2000) and the Personal Conceptions of Intelligence Scale (Faria and Fontaine, 1997). A significant and positive correlation between

dynamic conception of intelligence and an actual use of metacognitive strategies emerges from data analysis.

Parole chiave: AUTOREGOLAZIONE, CONCEZIONI DELL'INTELLIGENZA, METODO DI STUDIO
Keywords: SELF-REGULATION, CONCEPTIONS OF INTELLIGENCE, STUDYING ACTIVITY

AUTODETERMINAZIONE E SCELTE SCOLASTICO-PROFESSIONALI: UNO STRUMENTO PER L'ASSESSMENT – INDICAZIONI PER L'INTERVENTO

LEA FERRARI, LAURA NOTA E SALVATORE SORESI

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università di Padova

Riassunto. Le analisi che sono state presentate nel precedente numero di questa rivista consentono di affermare che lo strumento "Questionario sull'autodeterminazione" possiede adeguati requisiti psicometrici sia in termini di validità che di attendibilità e che, pertanto, può essere utilizzato da studiosi e professionisti interessati ad esaminare l'autodeterminazione degli adolescenti e a programmare specifici interventi al fine di incrementarne la presenza. Proprio in questa ottica con questo lavoro che nelle intenzioni degli autori rappresenta un completamento del primo, si desidera fornire alcune indicazioni ed alcuni spunti che, dopo l'analisi di quanto emerge in seguito all'utilizzazione del questionario di cui sopra, potrebbero essere considerati in sede di programmazione degli interventi di orientamento.

Summary. The analyses that were published in a previous issue of this Journal have confirmed that the instrument "Questionnaire on self-determination" has adequate psychometric requisites as to validity and reliability. Therefore, it is indeed useful to researchers and professionals whose interest is to examine adolescents' self-determination and program specific interventions to increase it. Within this perspective and in the light of the analysis of what emerges following the use of the questionnaire, the present work, which in the intentions of the authors is the completion of the first, offers some indications and suggestions that could be useful in the planning of vocational guidance interventions.

Parole chiave: AUTODETERMINAZIONE, TRAINING, ADOLESCENTI

Keywords: SELF-DETERMINATION, TRAINING, ADOLESCENTS

RIAPPRENDERE AD APPRENDERE PER LA RIUSCITA NEL CORSO DEI PRIMI ANNI DI UNIVERSITÀ

REGINE BOYER E CHARLES CORIDIAN,

Institut National de Recherche Pédagogique di Parigi

Riassunto. I giovani diplomati che si iscrivono all'università possono incontrare difficoltà, soprattutto nell'individuare le tecniche di studio che possono favorire l'apprendimento e gli specifici adattamenti che dovrebbero apportare a queste metodologie al variare della materia di studio. Di fatto si ipotizza che sebbene alcune tecniche siano utili indipendentemente dal percorso universitario intrapreso, altre sono specifiche per quello o quell'altro percorso universitario. Per poter dimostrare ciò verranno descritti i risultati di una ricerca finalizzata ad indagare i metodi di studio degli iscritti al primo anno di tre principali Facoltà: Giurisprudenza,

Storia e Scienze. L'analisi delle relazioni che si sono registrate fra le risposte ad uno specifico questionario e i risultati degli esami di fine anno sembra sostenere le ipotesi fatte.

Summary. Students' integration into higher education is often difficult as far as freshmen (U.S.) do not understand properly what kind of academic work they have to do and which kind of learning habits are necessary to succeed in the field of study they have chosen. We actually make the assumption that academic work required in each field of expertise may be specific even if cross qualities and practices are necessary for all. This article relies on a recent survey among novice students enrolled in three different field of expertise: Law, History and Sciences. It examines how they carry out their academic work and which relations can be established between way of learning and achievement in the different field.

Parole chiave: TRANSIZIONE ALL'UNIVERSITÀ, TECNICHE DI STUDIO, SUCCESSO UNIVERSITARIO

Keywords: TRANSITION TO THE UNIVERSITY, STUDY STRATEGIES, ACADEMIC SUCCESS